

Aa

**Il verde in città:
progetto per il parco archeologico
di Hipponion a Vibo Valentia**

di Giuseppe Arcidiacono

**“Patrimoni verdi”
nella città del futuro**

di Teresa Cilona

L'architettura e il pianeta malato

di Carmelo Faldetta

Il verde della città

di Alberto Ferlenga

**Architettura e verde in Sicilia,
dalla foresta al “jardinu”**

di Pietro Fiaccabrino

**Lavori Pubblici: la risposta
della Sicilia al Codice dei Contratti.
Superate dalla Regione Siciliana
una serie di criticità del quadro
normativo nazionale**

di Rino La Mendola

**Innovazione e strategie per la città:
l'architettura ecologica di Emilio Ambasz
e il progetto di paesaggio di Turenscap**

di Manfredi Leone

Sarà difficile, ma non c'è altro modo

di Giuseppe Mazzotta

**L'insostenibile leggerezza
dell'architettura sostenibile.**

**Dal giardino alla città contemporanea,
riflessioni sui tentativi di (ri)equilibrio
tra Uomo e Natura**

di Gabriele Mulè

Note sull'architettura e il verde

di Franco Purini

Aa - i progetti

Casa C_Z - Raffadali

Villa a Vinkeveen

Villa sul mare - Sciacca

Casa Crapanzano - Favara

Casa C_M - Raffadali

Apartment Sepe - San Giovanni Gemini

Villa delle arti - Licata



Quadrimestrale dell'Ordine degli Architetti Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori di Agrigento
Anno XXV n. 36 – Dicembre 2023
 Reg. Tribunale di Agrigento n. 222 del 04/02/1998
 Periodico censito negli elenchi delle riviste scientifiche Area 8 ed Area 11 dell'ANVUR
 ISSN n.1827-854X

Editore
 Fondazione Architetti nel Mediterraneo - Agrigento

Legale Rappresentante
 Pietro Fiaccabrino - Presidente

Direttore Responsabile
 Pietro Fiaccabrino

Capo Redattore
 Domenico Balletti

Redazione
 Giuseppa Catalano
 Teresa Cilona
 Carmelina Drago
 Maria Antonietta Diliberto
 Carmelo Faldetta
 Maria Rita Fisco
 Giuseppe Lalicata
 Alfonso Micciché
 Alfredo Fabrizio Pinelli
 Giuseppe Piraneo

Hanno scritto in questo numero
 Giuseppe Arcidiacono
 Teresa Cilona
 Carmelo Faldetta
 Alberto Ferlenga
 Pietro Fiaccabrino
 Rino La Mendola
 Manfredi Leone
 Giuseppe Mazzotta
 Gabriele Mulè
 Franco Purini

Progetto grafico
 Giuseppe Marciante
 Luisa Doriana Lombardo

Consiglio dell'Ordine degli Architetti PPC di Agrigento
 Rino La Mendola (Presidente)
 Michele Ferrara (Vicepresidente)
 Giuseppe Antona (Vicepresidente Aggiunto)
 Giuseppe Mazzotta (Segretario)
 Salvatore Porretta (Tesoriere)
 Roberto Campagna (Consigliere)
 Giacomo Cascio (Consigliere)
 Mara Collura (Consigliere)
 Carmelina Drago (Consigliere)
 Pietro Fiaccabrino (Consigliere)
 Angela Muratore (Consigliere)
 Isabella Puzzangaro (Consigliere)
 Patrizia Russotto (Consigliere)
 Giuseppe Vita (Consigliere)
 Raimondo Zambuto (Consigliere)

Consiglio della Fondazione Architetti nel Mediterraneo (AG)
 Pietro Fiaccabrino (Presidente)
 Giuseppe La Greca (Vicepresidente)
 Giuseppa Catalano (Segretario)
 Pier Angelo Costanza (Tesoriere)
 Maria Antonietta Diliberto (Consigliere)
 Vincenzo Florio (Consigliere)
 Calogero Giglia (Consigliere)
 Giuseppe Lalicata (Consigliere)
 Alfonso Micciché (Consigliere)
 Alfredo Fabrizio Pinelli (Consigliere)
 Lorenzo Violante (Consigliere)

Ordine degli Architetti PPC di Agrigento
 Via Gaglio, 1 - 92100 Agrigento
 Tel. 0922 29455 - architetti@agrigento.archiworld.it
 www.ordinearchitettiagrigento.it

Fondazione Architetti nel Mediterraneo - Agrigento
 Via Gaglio, 1 - 92100 Agrigento
 Tel. 0922 22931 - amf.agrigento@gmail.com

Fotocomposizione e stampa
 INDUSTRIA GRAFICA T. SARCUTO srl
 Via Unità d'Italia, 30 (S. Giusippuzzu) - 92100 Agrigento
 Tel. 0922 602024 / 0922 602104 - sarcutosrl@gmail.com
 Ufficio: Via Principe di Villafranca, 33 - 90141 Palermo
 Tel. e Fax 091 6113173 - www.tipografiasarcuto.com

La collaborazione è aperta a tutti gli iscritti all'Albo e agli operatori interessati alla professione di architetto. Gli articoli firmati esprimono solo le opinioni degli autori e non impegnano i Consigli dell'Ordine degli Architetti di Agrigento e della Fondazione AMF-Agrigento. La Direzione inoltre declina ogni responsabilità per i materiali inviati non espressamente richiesti e che non vengono restituiti.

In copertina:
 Rotterdam, Het Depot
 Studio di Architettura
 MVRDV
 Fotografia di
 Maria Elena Fauci

Editoriale

Architettura e verde in Sicilia, dalla foresta al "jardinu"
 di Pietro Fiaccabrino 2

Informazioni

Lavori Pubblici: la risposta della Sicilia al Codice dei Contratti. Superate dalla Regione Siciliana una serie di criticità del quadro normativo nazionale
 di Rino La Mendola 8

Attività ed iniziative dell'Ordine nel quadrimestre settembre – dicembre 2023
 a cura della Redazione 12

Argomenti

Il verde in città: progetto per il parco archeologico di Hipponion a Vibo Valentia
 di Giuseppe Arcidiacono 24

"Patrimoni verdi" nella città del futuro
 di Teresa Cilona 29

Il verde della città
 di Alberto Ferlenga 34

Innovazione e strategie per la città: l'architettura ecologica di Emilio Ambasz e il progetto di paesaggio di Turenscape
 di Manfredi Leone 41

Sarà difficile, ma non c'è altro modo
 di Giuseppe Mazzotta 46

L'insostenibile leggerezza dell'architettura sostenibile. Dal giardino alla città contemporanea, riflessioni sui tentativi di (ri)equilibrio tra Uomo e Natura
 di Gabriele Mulè 48

Note sull'architettura e il verde
 di Franco Purini 53

Progetti

Casa C_Z - Raffadali
 Arch. Andrea Crapanzano 64

Villa a Vinkeveen
 Arch. Maria Elena Fauci 68

Villa sul Mare - Sciacca
 Arch. Michele Ferrara 72

Casa Crapanzano - Favara
 Arch. Lillo Giglia 76

Casa C_M - Raffadali
 Arch. Giuseppe Grizzaffi 80

Apartment Sepe - San Giovanni Gemini
 Arch. Vivian Lo Guasto 84

Villa delle arti - Licata
 Arch. Luisa Doriana Lombardo 88

Pubblicazioni

L'architettura e il pianeta malato
 a cura di Carmelo Faldetta 94



di Manfredi
Leone



Innovazione e strategie per la città: l'architettura ecologica di Emilio Ambasz e il progetto di paesaggio di Turenscape

La natura nelle opere di Emilio Ambasz

Nel dominio dell'architettura, la perfetta integrazione delle strutture costruite con l'ambiente naturale è una forma d'arte che trascende l'ordinario. Emilio Ambasz, architetto innovatore e anticonformista, noto per i suoi progetti d'avanguardia, è un protagonista in questo campo. Esiste una profonda relazione tra architettura e natura attraverso la lente del lavoro visionario di Ambasz, attraverso il modo in cui i suoi progetti ridefiniscono i confini convenzionali e portano la natura nel cuore stesso dell'espressione architettonica.

Emilio Ambasz ha lasciato un segno indelebile nel panorama architettonico sfidando le norme e abbracciando una filosofia progettuale che scioglie la distinzione tra il mondo costruito e quello naturale.

Una delle sue opere fondamentali, la Fukuoka Prefectural International Hall in Giappone, testimonia il suo impegno nell'integrazione delle aree verdi nelle composizioni architettoniche.

L'edificio, completato nel 1995, rompe con la rigidità convenzionale del disegno di architettura. Ambasz orchestra una danza tra materia dura e verde, in modo che la struttura dell'edificio e la natura diventino inseparabili. Giardini pensili, terrazze adornate di verde e piante a cascata dall'esterno creano un organismo vivente. La filosofia progettuale di Ambasz a Fukuoka sfida la nozione tradizionale di strutture come entità autonome, invitando la natura non solo a circondare l'architettura ma a coesistere al suo interno.

L'affinità di Ambasz per le aree verdi si estende oltre il paesaggio tradizionale. La sua esplorazione dei tetti verdi come quadri viventi rappresenta un approccio unico all'architettura sostenibile.

In progetti come l'ACROS Fukuoka Prefectural International Hall e il Lucille Halsell Conservatory di San Antonio, Ambasz trasforma i tetti in rigogliosi giardini, anticipando di almeno trent'anni temi oggi attuali e alla ribalta come il controllo delle acque di pioggia e il controllo dell'isola di calore.

Fig. 1
Emilio Ambasz
ACROS Fukuoka
(Fotografia tratta dal sito
Web - Wikipedia
https://it.wikipedia.org/wiki/ACROS_Fukuoka#/media/File:ACROS_Fukuoka_2011.jpg)



Figura 1



Fig. 2
Emilio Ambasz
Lucille Halsell
Conservatory
(Fotografia tratta dal sito
web - archiportale.it -
Ph. Greg Hursley for
Emilio Ambasz and
Associates)

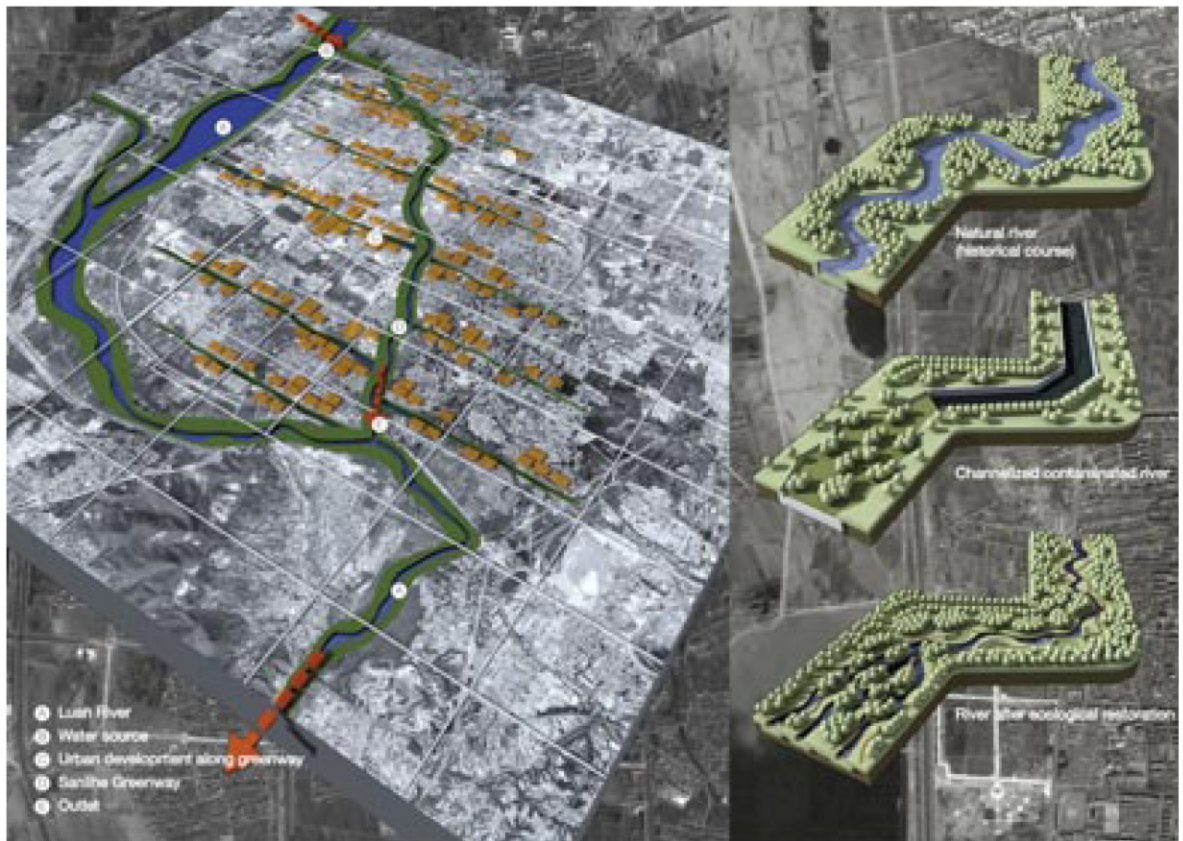
Figura 2

I tetti verdi servono tanto scopi estetici quanto ecologici. Forniscono isolamento, riducono il consumo energetico e mitigano l'effetto isola di calore urbana. Allo stesso tempo, questi giardini sopraelevati offrono un rifugio a diverse specie dell'ecosistema urbano, un santuario ecologico all'interno dell'ambiente urbano. I tetti verdi di Ambasz simboleggiano un allontanamento dalle norme architettoniche convenzionali, trasformando il tessuto stesso degli edifici in un'estensione vivente e respirante della natura. Questo linguaggio architettonico è profondamente radicato nel concetto di biofilia, la tendenza intrinseca dell'uomo a connettersi con la natura. I suoi progetti si impegnano in un dialogo biofilico, in cui gli occupanti non sono osservatori passivi ma partecipanti attivi in un ambiente che favorisce il benessere. La costruzione delle aree verdi non è semplicemente una scelta estetica per il progettista, ma una strategia deliberata per migliorare la qualità della vita all'interno dell'architettura. Il lavoro rivoluzionario di Emilio Ambasz in architettura funge da testimonianza ispiratrice del rapporto simbiotico tra strutture costruite e aree verdi. Attraverso i suoi progetti visionari, Ambasz sfida la dicotomia tra artificiale e naturale, offrendo una visione avvincente per un futuro urbano più armonioso. Mentre le città sono alle prese con le sfide della sostenibilità e del benessere, l'opera di Ambasz ci invita a riconsiderare l'approccio alla progettazione, spingendoci a vedere le aree verdi

non come semplici ornamenti ma come componenti integrali di un arazzo architettonico vivente, generando processi di controllo e miglioramento dello spazio pubblico.

Turescape tra architettura del paesaggio e urbanistica

Turescape, uno dei più grandi studi di progettazione in Cina, fondato dall'architetto paesaggista cinese Kongjian Yu, è emerso come protagonista delle trasformazioni della città cinese contemporanea attraverso le esperienze dell'architettura del paesaggio. Turescape ha un profilo internazionale per i suoi design innovativi e sostenibili, è impegnato ad alto livello nella progettazione del paesaggio contemporaneo, creando spazi che guardano l'aspetto formale ed estetico ma contribuiscono sostanzialmente all'equilibrio ecologico, specialmente in un grande paese come la Cina che sta attraversando un momento storico di riposizionamento dopo la grande esplosione industriale e la trasformazione della repubblica popolare cinese in una potenza economica che produce capitali, ma anche inquinamento e consumo di risorse. Al centro del lavoro di Turescape c'è la filosofia dell'urbanistica ecologica, un concetto sostenuto da Kongjian Yu e con cui egli stesso si è formato. Questa filosofia enfatizza l'integrazione dei principi ecologici nella progettazione urbana, incoraggiando una coesistenza tra strutture create dall'uomo e paesaggi naturali. I progetti di Turescape



01 3D model of the Greenway and its transforming process: making use of different altitudes between the Luan River bed and the city, the project creates a water-centered public space integrating stormwater management, habitat restoration, recreation and art, and catalysts urban development.

Figura 3

Fig. 3
Turenscape - Qian'an
Sanlihe greenway
(Fotografia tratta dal sito
web - asla.org)

testimoniano questa filosofia, dimostrando un impegno per la sostenibilità e una profonda comprensione dell'interconnessione degli ecosistemi: la Cina ha inoltre una relazione fortissima con la natura, che ancora più si stringe e connota quelle città, molte, solcate da grandi fiumi, sempre più a rischio per le grandi piene indotte dai cambiamenti climatici che stanno aggredendo il pianeta. Un progetto degno di nota che esemplifica l'approccio di Turenscape è la Qian'an Sanlihe Greenway. Questa via verde trasforma un sito abbandonato in un vivace corridoio ecologico. La Qian'an Sanlihe Greenway è stata trasformata da un'ex discarica e da un sistema di drenaggio delle acque reflue. Esemplifica come un paesaggio trascurato possa essere recuperato come infrastruttura verde e paesaggio quotidiano con un ecosistema restaurato che fornisce molteplici servizi. I percorsi pedonali e ciclabili combinati sia per uso pendolare che ricreativo si integrano con l'arte, rivitalizzando l'identità so-

ciale riflettendo le tradizioni locali. Attraverso la generazione di benefici ecologici ed estetici, il progetto catalizza lo sviluppo urbano sostenibile nella regione, creando ambienti che promuovono la biodiversità e coinvolgono la comunità.

La Greenway si estende per 13,4 km in lunghezza e varia tra 100 e 300 m in larghezza attraverso la città di Qian'an. Si estende su 135 ettari e beneficia una popolazione di circa 700.000 abitanti. La città si trova ai piedi sud del monte Yanshan, sulla riva del fiume Luan, nel nord-est della provincia di Hebei. Sebbene la città principale si trovi vicino al fiume Luan a ovest, non è possibile vedere l'acqua poiché la topografia di Qian'an è situata sotto il letto del fiume con il suo alto argine che blocca la vista del fiume. Il fiume è noto per le sue imprevedibili inondazioni e per decenni è stato tenuto fuori città attraverso questo alto argine. Nel frattempo, come fonte di vita di Qian'an, il fiume Sanlihe si è fatto carico della lunga sto-



Fig. 4
Turenscape
Houtan Park
(Fotografia tratta dal sito
web - [archdaily.com](https://www.archdaily.com/131747/shanghai-houtan-park-turenscape) -
<https://www.archdaily.com/131747/shanghai-houtan-park-turenscape>)

Figura 4

ria della città e ha portato con sé la memoria collettiva degli abitanti. Prima del 1973, il fiume aveva acqua cristallina grazie alla ricarica delle falde acquifere del fiume Luan. Anche se spesso colpito da tempeste e forti piogge, il fiume Sanlihe non ha mai sperimentato disastri di siccità e inondazioni nella sua storia, il che fornisce anche ricche risorse idriche per le industrie e l'agricoltura nelle vicinanze, come testimoniano documenti leggendari: "le canne fioriscono, gli alberi si ombreggiano e gli uccelli vi abitano".

Tuttavia, a partire dagli anni '70, il fiume è stato gravemente inquinato da liquami e rifiuti, a causa del continuo sviluppo industriale della regione e della crescita della popolazione urbana.

Di conseguenza, con l'esaurimento delle fonti d'acqua regionali, il fiume Sanlihe si è successivamente prosciugato e il suo canale è stato bloccato da rifiuti solidi. La fonte di vita della città stava soffrendo i dolori dell'urbanizzazione, e i cuori e le anime dei residenti locali desideravano ardentemente il suo rinascimento spirituale del paesaggio. Nel 2006, Turenscape è stato incaricato di recuperare questo fiume madre. Lo scopo del compito comprendeva la gestione delle acque reflue (la riprogettazione delle condotte fognarie che precedentemente scaricavano direttamente nel fiume con un sistema

di infiltrazione naturale passiva), così come il ripristino ecologico e la progettazione urbana lungo la Greenway.

L'Houtan Park di Shanghai è un esempio iconico dell'abilità di Turenscape nel fondere architettura e verde. Integrando elementi storici con un design contemporaneo, il parco presenta zone umide terrazzate, sistemi di purificazione dell'acqua e tetti verdi. Il design attento di Turenscape rivitalizza il paesaggio urbano, e affronta anche questioni critiche come la gestione dell'acqua.

Situato tra la sponda sud curva del fiume Huangpu e una superstrada, questo parco lineare di circa 13 ettari è stato progettato nel 2007 per l'Expo di Shanghai del 2010. Turenscape ha trasformato il sito, un'area dismessa, occupata da un'acciaieria e da un cantiere navale, in un parco resistente alle inondazioni che tratta attivamente l'acqua del fiume contaminato. Il parco presenta una zona umida progettata lunga circa un miglio che scorre da ovest a est. La zona umida comprende cascate e terrazze, destinate a fornire diverse funzioni ecologiche e interesse visivo. Ispirandosi ai paesaggi agricoli cinesi, sono state create terrazze ripariali lungo il ripido pendio tra la superstrada e il fiume per rallentare il movimento dell'acqua. Le terrazze sono coltivate con colture e materiali vegetali delle zone umide, tra cui sequoie e



Figura 5

Fig. 5
Turenscape
Houtan Park
(Fotografia tratta dal sito
web - gardenvisit.com)

bambù, che fungono da schermi vegetativi. I passaggi pedonali percorrono entrambi i lati della zona umida, accessibili da più punti lungo la periferia del parco. La parte settentrionale del parco, adiacente al fiume, comprende sentieri in terra battuta, mentre quella meridionale presenta passerelle in legno situate a diverse altitudini. Il percorso più meridionale è delimitato da una panchina lineare e rossa, che ricorda il Parco del Nastro Rosso di Qinhuangdao, progettato due anni prima. Alcune passerelle conducono a recinti distinti ed elementi scultorei, tra cui un padiglione in acciaio, fabbricato con materiali trovati sul posto, che fornisce ombra e incornicia viste. Resti e manufatti industriali vernacolari sono integrati nel design del parco, inclusa la sua casa da tè. Questa ex fabbrica, dipinta di rosso e bianco, funge da punto focale, attirando visitatori da lontano.

Il lavoro di Turenscape va oltre le considerazioni estetiche e ecologiche; sottolinea inoltre l'impegno sociale e l'inclusione. Molti progetti incorporano spazi per incontri comunitari, eventi culturali e programmi educativi, favorendo un senso di connessione tra le per-

sone e il loro ambiente. I progetti di Turenscape incoraggiano una relazione simbiotica tra l'architettura e la comunità che serve. L'impatto di Turenscape si estende oltre la Cina, con progetti in vari paesi che contribuiscono al dialogo globale sullo sviluppo urbano sostenibile. Mentre le città di tutto il mondo sono alle prese con problemi di rapida urbanizzazione e degrado ambientale, il lavoro di Turenscape offre un modello per creare paesaggi urbani resilienti e ispirati alla natura.

Gli straordinari risultati ottenuti sottolineano il potenziale di trasformazione della connessione tra architettura e aree vegetali e permeabili. Integrando perfettamente le strutture costruite con gli ambienti naturali, Turenscape non solo crea paesaggi visivamente sbalorditivi, ma affronta anche le sfide ecologiche e sociali tra cui il controllo delle inondazioni lungo i grandi parchi fluviali delle città cinesi.

Manfredi Leone

è Docente di Architettura del Paesaggio presso l'Università di Palermo